

DALLA FIDUCIA ALLA COMUNITÀ

**Documento operativo a supporto del
progetto 'Legalità in Azione'.**

LA COMUNITÀ CHE EDUCA

Premessa

Questo documento propone un modello di coinvolgimento degli adulti e delle famiglie fondato sulla costruzione della fiducia, sulla partecipazione e sul protagonismo della comunità. Nasce come integrazione operativa del progetto, traducendone gli obiettivi in azioni concrete sul territorio.

Analisi del contesto

A Bastogi la diffidenza verso le istituzioni e i progetti rende necessario un approccio di prossimità. Le attività devono partire dai bisogni quotidiani, valorizzare le competenze degli abitanti e coinvolgere le famiglie attraverso i figli. Nei contesti caratterizzati da diffidenza verso le istituzioni, le persone difficilmente partecipano a incontri percepiti come "formativi". La presenza di un momento conviviale, unita alla possibilità di affrontare problemi concreti della vita quotidiana, rende l'attività accessibile anche a chi normalmente non prenderebbe parte a un progetto sociale. Il clima informale favorisce la costruzione di relazioni di fiducia e permette agli operatori di intercettare bisogni che spesso rimangono inespressi.

Metodo

L'esperienza maturata dalla nostra associazione nel lavoro con minori e famiglie a Bastogi evidenzia che il principale ostacolo alla partecipazione degli adulti non è solo la mancanza di interesse, ma la diffidenza, la difficoltà a fidarsi di progetti percepiti come esterni alla comunità o non rispondenti alle loro necessità.

Per questo motivo proponiamo un approccio che metta al centro la relazione, l'ascolto e il protagonismo delle persone, evitando interventi esclusivamente teorici sulla legalità. L'obiettivo è creare occasioni concrete di incontro nelle quali il tema della responsabilità e della cittadinanza emerga attraverso la vita quotidiana delle famiglie. Il metodo proposto può essere sintetizzato nella formula: "Entrare attraverso i figli, restare con le famiglie."

I bambini rappresentano spesso il primo ponte verso gli adulti; da questa relazione iniziale è possibile costruire percorsi di partecipazione più ampi e duraturi.

Principi: fiducia prima della partecipazione; ascolto; valorizzazione delle risorse; fare insieme; continuità della presenza; comunità protagonista.

ATTIVITA'

1. Il Caffè delle Soluzioni

Finalità: Creare uno spazio informale di ascolto e orientamento per gli adulti del quartiere.

Modalità: Incontri della durata di circa 90 minuti, con caffè e merenda condivisa.

Ogni incontro affronta un problema concreto:

bollette e utenze;
truffe telefoniche e digitali;
gestione del denaro;
lavoro e diritti;
scuola e rapporti con i figli;
uso dei social network.

Gli esperti di Konsumer forniscono informazioni pratiche, mentre gli operatori dell'associazione facilitano il confronto tra i partecipanti.

Risultato atteso: Creazione di un gruppo stabile di adulti che inizi a riconoscere il presidio territoriale come punto di riferimento.

2. Genitori Senza Manuale

Finalità: Rafforzare le competenze educative delle famiglie senza utilizzare un approccio giudicante.

Modalità: Ciclo di incontri mensili.

Temi proposti:

come mettere regole senza urlare;
adolescenti e conflitti;
telefono e videogiochi;
scuola e motivazione;
rispetto reciproco in famiglia;
chiedere aiuto senza sentirsi giudicati.

Gli incontri saranno basati su giochi di ruolo, brevi scene teatrali, discussioni guidate e condivisione di esperienze.

Risultato atteso: Maggiore coinvolgimento dei genitori nelle attività rivolte ai minori e rafforzamento del ruolo educativo familiare.

3. La Cena delle Storie

Finalità: Costruire una narrazione positiva della comunità di Bastogi.

Modalità

Una volta al mese, in orario serale.

Ogni famiglia porta un piccolo contributo alimentare.

Durante la cena alcune persone raccontano un'esperienza significativa:

- un momento di difficoltà superato;
- un aiuto ricevuto;
- un cambiamento importante;
- un sogno per il futuro dei propri figli.

Le testimonianze vengono raccolte (con consenso) per creare un archivio delle "Storie di Bastogi".

Risultato atteso: Rafforzamento del senso di appartenenza e valorizzazione delle risorse presenti nel territorio.

4. "Io so fare questo"

Finalità: Trasformare gli abitanti da destinatari di interventi a protagonisti attivi.

Modalità: Ogni mese un residente del quartiere tiene un piccolo laboratorio pratico, ad esempio:

- cucina;
- cucito;
- falegnameria;
- manutenzione domestica;
- giardinaggio;
- decorazioni;
- riparazioni.

L'associazione fornisce lo spazio e il supporto organizzativo.

Risultato atteso: Valorizzazione delle competenze degli abitanti e creazione di reti di aiuto reciproco.

5. Officina del Territorio (attività centrale)

Finalità: Generare partecipazione attraverso azioni concrete di miglioramento della comunità.

Struttura dell'incontro

Primo momento – Condivisione: Merenda o cena comunitaria.

Secondo momento – Confronto: Discussione su un problema reale del quartiere.

Terzo momento – Azione: Realizzazione di una piccola attività concreta, ad esempio:

- sistemazione di uno spazio comune;
- preparazione di una festa per i bambini;
- realizzazione di una biblioteca condivisa;
- creazione di un piccolo orto;
- produzione di materiali informativi.

Frequenza

Una volta al mese.

Risultato atteso: Passaggio dalla semplice partecipazione alla corresponsabilità nella cura del quartiere.

6. Laboratori Genitori-Figli

“Costruiamo il nostro quartiere ideale”

Famiglie divise in squadre realizzano un plastico di Bastogi con materiali di recupero, immaginando come vorrebbero il quartiere.

“Albero dei Desideri”

Ogni famiglia scrive:

- un sogno;
- una difficoltà;
- un impegno.
-

Le foglie vengono appese a un grande albero costruito insieme.

“Il Gioco delle Scelte”

Percorso a tappe con situazioni della vita quotidiana legate a rispetto, responsabilità, denaro, social network e convivenza.

Risultato atteso: Rafforzamento del dialogo tra genitori e figli e introduzione dei temi della cittadinanza attraverso il gioco.

7. Il Patto del Quartiere

Finalità: Concludere il percorso con un impegno condiviso costruito dagli abitanti.

Modalità: Ogni famiglia scrive una frase che inizi con:

“Noi ci impegniamo a...”

Le frasi vengono raccolte in un pannello permanente esposto nel presidio territoriale.

Risultato atteso: Creazione di un simbolo concreto della partecipazione della comunità.

Coinvolgimento del giovane in Messa alla Prova

Proponiamo che il giovane svolga un ruolo attivo nell'organizzazione delle attività:

- preparazione degli spazi;
- accoglienza dei partecipanti;
- supporto ai laboratori con i bambini;
- documentazione fotografica e video;
- aiuto logistico durante gli eventi.
-

L'obiettivo non è utilizzare la sua esperienza come testimonianza obbligata, ma valorizzare il percorso di responsabilizzazione e restituzione alla comunità.

Indicatori di risultato

Per valutare l'efficacia delle attività proponiamo di monitorare:

- numero di adulti coinvolti;
- numero di adulti che partecipano ad almeno tre incontri;
- numero di famiglie presenti;
- nuove persone intercettate attraverso i bambini;
- richieste spontanee di orientamento allo sportello;
- attività proposte direttamente dagli abitanti;
- collaborazioni nate tra famiglie del quartiere.

Elemento distintivo della proposta

La specificità del nostro intervento consiste nel trasformare il presidio territoriale da luogo di erogazione di servizi a luogo di costruzione di comunità. In un contesto come Bastogi, dove la fiducia rappresenta la risorsa più fragile, riteniamo che il cambiamento possa nascere solo da esperienze concrete di relazione, partecipazione e riconoscimento reciproco.

Una riflessione finale

Non userei mai la parola "legalità" come titolo delle attività.

A Bastogi il tema della legalità rischia di essere percepito come qualcosa di moralistico o "calato dall'alto". È molto più efficace far vivere la legalità senza nominarla continuamente.

Le persone verranno per un caffè, una cena, un laboratorio, un'attività con i figli o un progetto per migliorare il territorio. Durante queste esperienze sperimenteranno ascolto, rispetto delle regole condivise, collaborazione, responsabilità e partecipazione. Un modello di educazione alla legalità che passa attraverso relazioni concrete e non attraverso uno slogan.

Credo che questa impostazione renda la proposta molto più adatta al contesto di Bastogi e più coerente con l'obiettivo di creare una comunità che si riconosca protagonista del cambiamento.

Crediamo che ogni persona abbia qualcosa da offrire.

Crediamo che ogni bambino possa cambiare una comunità.

Crediamo che nessuno debba essere definito dai propri errori.

Crediamo che la fiducia si costruisca un incontro alla volta.

Crediamo che una comunità cresca quando nessuno resta indietro.